

Il viaggio di Arturo Dellai, da “Pergine a Pechino”,

presentato a Canale

Venerdì 15 aprile, grazie alla vicinanza e alla collaborazione tra l'Associazione ACS Canale e gli Amici della Storia di Pergine, è stato presentato a Canale, nella nuova Sala pubblica comunale, il volume “Da Pergine a Pechino. Il viaggio di Arturo Dellai (1914-1920)”, edito nel 2016 dall'associazione Amici della Storia.



Il responsabile della sezione Cultura dell'ACS Canale Claudio Villanova introduce la serata presentando la prof. Iole Piva Presidente degli Amici della Storia di Pergine e la prof. Marta Scalfo della stessa Associazione

Il volume, curato da Alessandro Fontanari, racconta la vicenda di Arturo Dellai, perginese, Kaiserjäger nell'esercito austroungarico; Arturo parte per il fronte orientale allo scoppio della Grande guerra, arriva a Leopoli, in Galizia; nell'atroce battaglia del settembre 1914 la pallottola sparata da un suo compagno sdraiato dietro di lui gli trapassa il piede destro e si ferma nella gamba, mentre schegge di granate russe penetrano in tutto il corpo. Raccolto dai russi, che hanno travolto le linee austroungariche, privo di coscienza tra i cadaveri dell'infernale carneficina, si ridesta prigioniero e gravemente ferito all'ospedale di Kiev. Dopo tre mesi di ospedale, guarito (ma la ferita al piede continuerà a tormentarlo) è mandato in un campo di prigionia prima vicino a Kiev, poi a Kirsanov. Nella speranza di essere subito rimpatriato, accetta di dichiararsi italiano; questa scelta prolungherà di ben altri 16 mesi oltre la fine della guerra mondiale, fino al marzo del 1920, la sua avventura in Russia e in Estremo Oriente. Per due anni attende invano di ritornare in Italia; è mandato a lavorare con i contadini nei campi di grano dell'Ucraina; lavora in una miniera di carbone in Crimea dove si congela il piede ferito e si ammala di scorbuto. Nel 1917 la Russia è sconvolta

dalle rivoluzioni; l'ultimo tentativo di raggiungere il porto di Arcangelo fallisce e da Mosca gli "irredenti" trentini intraprendono un tremendo viaggio invernale per la Manciuria con la Transiberiana. Nell'agosto del 1918 viene arruolato a Tientsin nei "Battaglioni Neri" del Corpo di Spedizione Italiano in Estremo Oriente schierato con altri contingenti di varie nazioni con l'Armata bianca contro l'Armata rossa. Per quattro mesi è a Pechino nella banda militare della Reale marina italiana, ma nell'inverno 1918-1919 è di nuovo spedito in Siberia centrale a combattere contro i bolscevichi. Debole e malato è assegnato ai lavori di cucina, in primavera partecipa ad alcuni scontri nella taiga fino alla definitiva ritirata in Manciuria. Riprende a suonare a Pechino nella banda militare; il piede continuamente dolorante lo costringe in infermeria e in queste condizioni, finalmente, rientra in Italia, con un viaggio per mare di 15.127 km fino a Trieste che dura un mese e mezzo.

La guerra di Arturo Dellai dura in realtà 15 giorni di viaggio in tradotta, 10 giorni di addestramento al fronte, 8 giorni di combattimento, ma la sua lontananza da casa e le vicende che lui narra nel suo diario durano sei anni. Di questo lungo periodo, alla fine si contano 40.000 chilometri, ben 22.000 li compie in treno, dei quali cinque mesi sul treno e cinque mesi a lavorare nelle stazioni o sui binari; in gran parte si tratta della transiberiana.

Il volume raccoglie il diario di Arturo Dellai, scritto in un piccolo taccuino di 144 pagine, che viene anche pubblicato in fac-simile, e posizionato in una piccola tasca sulla copertina del libro, in modo che il lettore possa avere in mano, riprodotto, il quadernetto scritto da Arturo. Il testo di Dellai è stato trascritto e accompagnato con fotografie e materiale raccolto, conservato e riportato a casa da Arturo al ritorno, nel 1920.



Tale materiale è stato conservato gelosamente prima da Arturo e poi dal figlio Luciano Dellai, noto collezionista e appassionato di storia di Pergine, socio degli Amici della Storia, associazione che ha contribuito a fondare alla fine degli anni Settanta.

Alla presentazione del volume hanno partecipato Iole Piva, Marta Scalfò e Manuela Dalmeri, socie degli Amici della Storia, che hanno raccontato la vicenda di Arturo Dellai, con la lettura di alcuni brani dal diario e il supporto di un bel video, costruito da Simone Dalmeri; è stata illustrata anche una grande riproduzione della copertina del volume, che ripercorre visivamente l'incredibile avventura di Arturo Dellai.



Marta Scalfo e Iole Piva mentre presentano il libro

La storia di Arturo Dellai sembra una storia singola, personale, ma non è così, perché la sua vicenda è stata comune a molti soldati trentini che sono partiti per il fronte orientale, la Galizia; alcuni sono riusciti salvarsi dalle grandi battaglie, altri non sono più tornati ed altri hanno seguito la sorte di Arturo Dellai. Lui infatti nel suo diario parla dei commilitoni perginesi.



Il volume contiene anche tre saggi importanti: uno del curatore, Alessandro Fontanari, che si sofferma sulla scrittura di guerra; un altro, di Gustavo Corni, professore di storia contemporanea all'Università di Trento, che tratta del fronte orientale, poco conosciuto e invece molto interessante; un terzo saggio a cura di Simone Attilio Bellezza, un ricercatore dell'università di Trento, che parla dei prigionieri austroungarici, quindi anche trentini, in Russia, durante la prima guerra mondiale. Vi sono poi delle Tavole cronologiche e delle schede storiache utili al lettore per orizzontarsi in questa intricata vicenda.

Alla presentazione era presente un attento, anche se non folto pubblico, che ha seguito con partecipazione e molto interesse, la conferenza.

Il volume "Da Pergine a Pechino" si lega tra l'altro al volume pubblicato dall'ACS Canale per ricordare i caduti e i reduci delle guerre, "Canale, Maso Puller, San Cristoforo ricordano i loro figli della guerra", edito nel 2014.

Il volume "Da Pergine a Pechino. Il viaggio di Arturo Dellai (1914-1920)", è acquistabile, al costo di euro 25, richiedendolo ai soci dell'associazione, a Iole Piva, a Pergine da Publistampa, dalla Libreria Athena, nelle edicole Mako e Floriani, dalla cartolibreria Bertoldi oppure rivolgendosi all'ACS Canale.